

Abra Degli Esposti

Centro culturale La Scuola di Marano

29 settembre – 8 ottobre 2023

Personale Universale, sculture ed esperienze per l'espansione della coscienza

Abra è una scultrice nata nel 1976 a Bologna, laureatasi con lode Maestra di Scultura, all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Dopo la Laurea segue un periodo lavorativo nell'ambito scenografico e contemporaneamente inizia il lavoro scultoreo con i metalli, ferro e acciaio di recupero e l'inseparabile saldatrice. Nel 2007 avviene il trasferimento dell'artista sulla collina emiliana: un ritiro dalla vita mondana che apre un intenso periodo di ricerca artistica e spirituale. Immergendosi nella Natura la creazione artistica diviene sempre più impastata con gli elementi primordiali e lirici della natura. Accanto al recupero di una vita semplice, sviluppa un'arte che vuol creare un ponte tra l'immensità meravigliosa del creato e l'umanità che se ne è così distanziata. Abra crea una scultura "Elementale", dove il Fuoco è l'elemento-guida nella trasformazione della Materia e "l'artista vuole solo divenire un canale per adempiere al suo compito "canalizzare i messaggi della contemporaneità." (da il *Manifesto dell'Arte del Fuoco* poetica e linee guida dell'artista).

Dal 1997 ad oggi espone in varie Gallerie oltre i confini regionali, con una quarantina di mostre tra collettive e personali e soprattutto lavora come artista indipendente, trovando la collaborazione delle istituzioni pubbliche, soprattutto in Emilia Romagna e in Germania.

Nel 2020 il Polo Museale dell'Emilia Romagna acquisisce l'opera "Il Tempo", opera d'arte pubblica installata presso il Palazzo Teodorico, nella sezione Arte Contemporanea del Museo Nazionale di Ravenna. Nel Gennaio 2021 è Vincitrice del Premio BOLOGNA EXPO 2021 promosso dalla Galleria Wikiarte a Bologna.

Graziella Landi

Centro culturale La Scuola di Marano

29 settembre – 8 ottobre 2023

I fiori di Lella

Graziella Landi è nata a Castel San Pietro Terme (BO) nel 1944, sotto i bombardamenti della Linea Gotica, in una famiglia nella quale l'arte non era presente. Il primo esercizio pittorico risale ai suoi 16 anni: un vaso di fiori come tanti, che veniva custodito in bella vista e con orgoglio in tutte le case in cui avrebbe poi vissuto.

L'arte e l'espressione artistica rimasero sopiti in lei per altri 30 anni, quando un'altra bomba rituonò nella sua vita: la morte improvvisa e violenta del marito Paolo nel 1989. Il dolore le corrodeva l'anima facendo scoprire nervi, sensibilità e capacità che non pensava di avere se non espressi in un'unica memoria adolescenziale. Durante gli anni '90 apprese i primi strumenti di tecnica a china, con i quali iniziò il suo percorso di cattura costante delle emozioni. Nei primi anni 2000 momenti belli passati alla scuola di Marano con artisti e insegnanti del paese ne definirono meglio i tratti e l'espressione. Gli stessi artisti con i quali condividiamo oggi la sala espositiva ma soprattutto amicizia e affetto. La sindrome bipolare che la affliggeva da tempo le dava l'energia della luce alternata al blu intenso del mare profondo, quello dal quale pensi di venire inghiottito tutto d'un tratto. Questa mostra è una retrospettiva dei lavori di mia madre, venuta a mancare nel 2021. Oltre 40 anni di disegni olio su tela, china ed acquerello tutti incentrati su motivi floreali, vasi e composizioni o paesaggi, nature morte e impressioni di colore, dal chiaro allo scuro, in funzione dell'emozione del momento. Di quell'incredibile ottovolante di stati d'animo che caratterizzarono la sua esistenza. Tanti fiori, i fiori di Lella, tutti intorno, tutti appesi e incorniciati con cura per proteggerne la vita, per dimostrare di essere vivi nonostante le bombe, per godere del colore dimenticandosi del resto, perché il resto non conta.

Lorenzo Guagliumi, il figlio.

lorenzo.guagliumi@gmail.com